

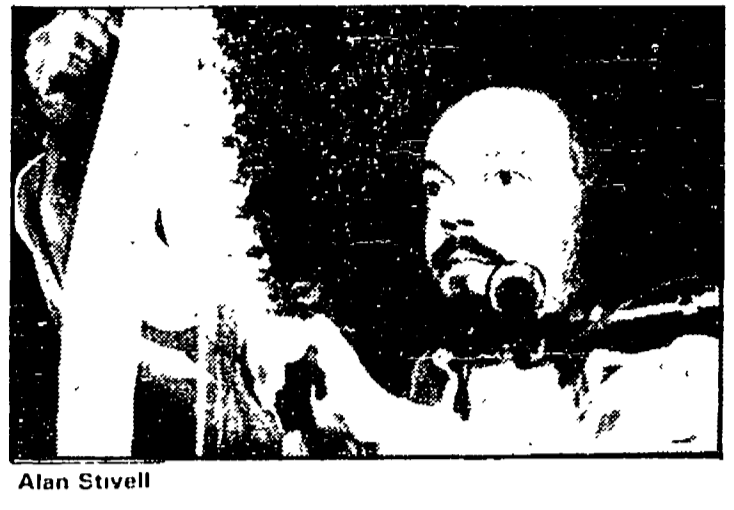
PopRock
La poesia celtica di Alan Stivell e Mimmo Locasciulli

ALAN STIVELL — Teatro Espero (via Nomentana Nuova) lunedì sera alle 21, nell'ambito della rassegna «Tradizione e modernità nella musica celtica». Principale appuntamento della settimana questo con il musicista francese Alan Stivell, il più apprezzato interprete odierno di musica celtica. Mai titolo di rassegna, come questo dell'associazione «On The Road», fu più adatto a rappresentare la posizione artistica di un musicista: l'attività di Stivell si colloca esattamente tra il recupero, il revival di una tradizione, quella celtica, che è alle radici della musica popolare inglese ma originaria della Francia, e la necessità di imprimere a questa tradizione un carattere moderno attraverso l'uso di strumenti elettrici, sempre accanto però a strumenti tradizionali come l'arpa celtica, la cornamusa, il flauto irlandese.

Stivell ha esordito nel '73 con un quasi immediato successo dovuto anche alle carenze di una scena folk divisa fra gli estremi del purismo da un lato e dall'altro una modernizzazione troppo spregiudicata che finiva col tradire lo spirito folk. Nella polemica tra le due parti Stivell ha giocato la carta vincente, spingendosi nella ricerca delle più antiche testimonianze della tradizione celtica; così facendo ha allargato il respiro e l'orizzonte di una musica che un tempo era comune a buona parte dell'Europa nord-occidentale e per aprirsi a fasce ancora più vaste di pubblico ha introdotto l'uso parziale di strumenti elettrici. Non c'è contraddizione nella sua poetica; alcuni anni fa ebbe occasione di dire, sulle note di un suo disco: «La musica tradizionale non è stata sorpassata dalla formula del pop celtico; l'evoluzione della musica deve essere concepita in senso orizzontale e non verticale». Questo è ciò che Alan Stivell è riuscito a costruire in tanti anni di lavoro, una musica che espande il suo corpo ritrovando la continuità fra passato e presente.

MIKE FRANCIS — Lunedì 2 al teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano, alle ore 21. Questo Mike Francis ci giunge dal filone della dance music made in Italy. Il nome d'arte inglese è d'obbligo perché questi dischi vanno poi a finire sul mercato americano, dove vendono a palate.

MIMMO LOCASCIULLI — Torna al Teatro dei Satiri dal 4 al 15 aprile Mimmo Locasciulli ed il suo gruppo, dopo una lunga serie di «tutto esaurito» dello scorso inverno.



Jazz
Larry Coryell ci porta alla scoperta dei misteri della «fusion»

LARRY CORYELL — Di scena al Music Inn, Largo dei Fiorentini 3, il chitarrista è accompagnato dal suo trio. Si esibirà mercoledì 4 alle ore 21.30. Larry Coryell fa parte della grande famiglia di musicisti jazz che hanno optato per gli strumenti elettrici e la ricerca di stili che vadano al di là del jazz, che si fondono con i caratteri dell'esperienza rock più colta e delle altre propaggini della musica nera. Fusion, per l'appunto, di cui Larry Coryell è considerato uno dei migliori esponenti, spesso invitato a collaborare da altri musicisti, con il suo stile molto personale, di chiara matrice «urbana» e sperimentale.

TANKIO BAND — Sempre al Music Inn, giovedì 5 una esibizione della formazione italiana.

GRIGIO NOTTE CLUB — Ancora per gli appassionati di fusion domenica in via dei Fiorentini 30 concerto del gruppo Metropoli. Lunedì 6 di scena lo swing dell'Isis Quartet. Mercoledì sempre fusion music con i Nova, e giovedì si ritorna al jazz di impronta più tradizionale con il quintetto di Leonardo Cesari.

Musica
I concerti giovani dell'Associazione Ferruccio Scaglia



Adriana Martino e Benedetto Ghiglia

FAMIA PIEMONTEJSA (Corso Vittorio Emanuele, 24). Martedì (ore 19), l'Associazione culturale «Ferruccio Scaglia» inaugura il ciclo dei «Concerti di Primavera», con musiche di Messiaen.

Il giorno prediletto è il lunedì, ma all'Associazione culturale «Ferruccio Scaglia» piace smentire il detto che «di venerdì e di martedì... non si dà principio all'arte». E così avvia la stagione di concerti, martedì, presso la Famia Piemontèisa, Ferruccio Scaglia, direttore d'orchestra, cui è dedicata l'Associazione, era nato e aveva studiato a Torino. Si tratta di dieci manifestazioni che, di lunedì in lunedì con qualche spostamento) porterà alla ribalta soprattutto giovani concertisti.

Collaudata ormai nel corso di anni punteggiata da buone iniziative e notevoli successi, l'Associazione dedica il primo concerto a musiche di Messiaen. Seguono i pomeriggi con Federico Agostini (violinista), interprete di Bach e Paganini, e con il «Duo» (violino e pianoforte) Nanda Liguori Caccaviello ed Elena Matteucci. Ascolteremo il pianista Lorenzo Rautelli (Beethoven, Chopin, Brahms), il Trio «Matisse», vincitore del Premio Gui 1983 e, nel segno dei giovanissimi talenti, Albrecht e Jurick Breuninger (violino e violoncello).

INTERNATIONAL CHAMBER ORCHESTRA — I «mostri sacri» (le grandi istituzioni, cioè) avranno pazienza, se diamo oggi spazio ad iniziative che a torto si direbbero minori. L'International Chamber Orchestra ha iniziato nell'Oratorio del Caravita una sua stagione concertistica. Domani alle ore 21, Sergio Cafaro che ha sfoggiato doti anche di compositore in un felice concerto al Teatro Ghione (un suo Intermezzo romantico stava bene tra Schubert e Petras), suona il Concerto K. 488 di Mozart. Sul podio, Francesco Carotenuto che dirige, a chiusura, la Sinfonia «Jupiter» (sempre di Mozart).

IL PIANISTA GIOVANNI NENNA — L'Oratorio del Caravita inaugura giovedì 5 aprile (ore 21) la stagione musicale della sua stessa Associazione culturale. Suona il pianista Giovanni Nenna (sono recenti i suoi successi in Germania, Spagna e URSS). In programma, la «Patetica» di Beethoven e, poi, una rassegna di pagine brevi di Schumann, Schubert, Liszt, Ciaikovski, Grieg, Sinding, Albeniz.

XVI FESTIVAL DEL CLAVICEMBALO — Ha inizio il 6 aprile nel Palazzo della Cancelleria, e punta su concerti di clavicembalo e di fortepiano. L'inaugurazione è affidata a Scott Ross, americano (ma si è formato a Parigi), interprete di Rameau, Haendel e Scarlatti.

REPERTORIO DI E CON ADRIANA MARTINO — Dal vastissimo repertorio accumulato nel corso di una lunga carriera, Adriana Martino, cantante apprezzata in opere, canzoni, concerti e spettacoli di cabaret, tira fuori il meglio per una serata — «Repertorio» — godibile il 6 (e 7) aprile, nella Sala Casella (via Flaminia, 118). Il programma comprende pagine di Leo Vinci, Paisiello, Busoni, Debussy, Pizzetti, Esler, Schoenberg e Wedekind. Collabora al pianoforte Benedetto Ghiglia, cui non dispiace, a volte, partecipare anche come attore negli spettacoli di Adriana Martino.

BRAHMS DUE VOLTE A CASTEL SANT'ANGELO — Siamo ad un «crescendo» nell'attività musicale dell'Associazione Arca di Castel Sant'Angelo. Si è avuta una malinconica «tavola rotonda», inventata e presieduta da Landa Kofler, preoccupata di come scoprire e valorizzare i talenti musicali, suonano, sabato 17/30 Piero Vincento (clarinetto) e Luca Sanzò (viola) impegnati in un «crescendo» «confronto». Sarà eseguita nella originaria versione per clarinetto e poi in quella per viola la Sonata op. 120, n. 2, di Brahms. Piero Vincento completerà le sue fatiche con novità di Indultti, Sulzpi e Ada Gentile; Luca Sanzò farà precedere il suo Brahms da una Sonata di Hindemith.

PANORAMICA SUI «MOSTRI SACRI» — Dulcis in fundo, per farli contenti. Santa Cecilia ha buoni concerti in Via della Conciliazione. Oggi dirige Giuseppe Sinopoli (Bruckner e Schumann); Sinfonia n. 4 dell'uno e dell'altro; venerdì il Quartetto Parrenin (ore 21) presenta, tra l'altro, un Quartetto di Paolo Renosto. Stamatina, a proposito, Giuseppe Scotese (Teatro Argentina, ore 11), facendo prima «vedere» la musica di Bach, eseguirà l'Arte della Fuga, nella versione di Busoni.

L'Istituto Universitario presenta il Quartetto Enders con il pianista Alfonso Kontarsky (martedì, 20/30) che, nell'Aula Magna dell'Università, eseguirà musiche di Kodály e Dvorák. (e. v.)

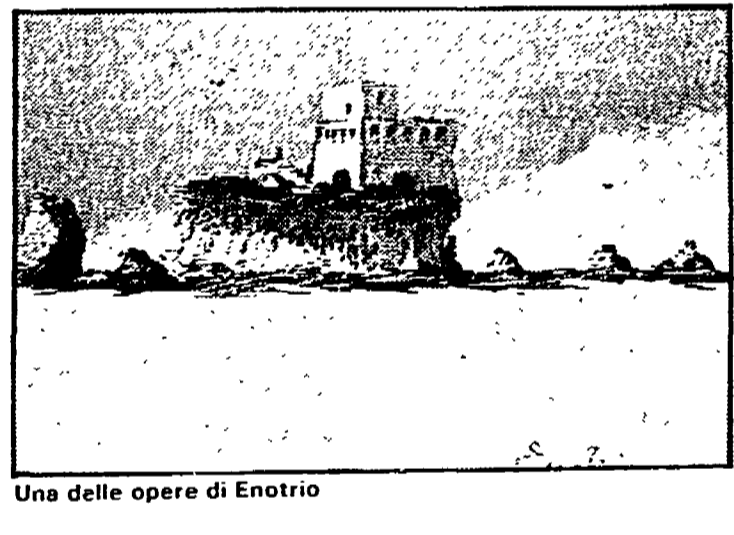
Arte
Enotrio, una xilografia di 4 metri dedicata ai pescatori calabresi

ENOTRIO — Galleria LA GRADIVA, via della Fontanelletta 5, ore 10/13 e 17/20

Con l'aiuto dello stampatore d'arte Aldo Giorni, tra il 1979 e il 1984, Enotrio ha stampato questo bel gruppo di incisioni di grande e grandissimo formato (la xilografia «Pescatori di sciacca» misura cm. 410x130). Le incisioni sono state realizzate parte su legno di filo (pioppo canadese) e parte su linoleum con la tecnica a levare con color ad acqua su torchio a mano.

Soggetti e motivi sono tratti dalla vita quotidiana dei pescatori poveri della costa di Calabria. Enotrio pratica con rara passione e purezza la tecnica xilografica da molti anni: la ritiene molto espressionista e aderente alla scabra realtà della sua terra e della sua gente. Vuol narrare «a memoria d'uomo» incidendo manualmente con gli strumenti tradizionali perché i figli e i figli dei figli «abbiano dentro una storia da narrare».

A tale proposizione morale e sociale corrisponde una purezza di tecnica grafica assoluta e un grande splendore dei colori stessi sempre al massimo della luminosità meridiana. Una figurazione realistico-documentaria (assai praticata dai cinesi) con tendenza alla tipologia; nessuna retorica; nessun populismo. Luoghi, uomini e situazioni sono miseri; ma Enotrio dà a tutto un magico riscatto con la luminosità dei toni dei colori stessi come campiture e anche il bianco della carta è imbrigliato come sintesi luministica dei colori. Sono immagini senza espressionismo nonostante l'asprezza della condizione umana; e anche immagini semplici e documentarie come racconto: è la luce mediterranea assieme a quell'altra luce



Una delle opere di Enotrio

che Enotrio si porta nell'immaginazione e nel cuore che accende ogni cosa, che struttura, che fa spingere le cose minime quotidiane che la storia sempre lascia ai margini del suo tremendo percorso.

Con le cose minime quotidiane Enotrio immagina grande, liricamente e socialmente. Una sorta di sfida: storia minima contro storia grande e gridata. E su questo filo che l'incisore gioca le sue immagini «povere» di Calabria con una semplicità e una chiarezza che sono un punto di arrivo faticato. La sfida ora riesce ora no; talora la ceraggiosa semplicità precipita nel semplicismo, nello schema grafico dei tipi umani e dei luoghi. Ma spesso la verità e la bellezza di questa Calabria misera e grande sono centrate. Dai giorni di Cambellotti e delle peregrinazioni nella Campagna Romana non si «vedevano inci-

LEONARDO E IL LEONARDISMO A NAPOLI E A ROMA — Palazzo Berberini; fino al 18 aprile; ore 9/13.30, chiuso lunedì.

Il progetto è dello studioso Carlo Pedretti che ha anche curato il catalogo assieme a Alessandro Vezzosi. Al centro della mostra è una tavoletta di cm. 27x21 disegnata e toccata di terra d'ombra, ambra inverteida e biacca che, secondo una tradizione antica, raffigura «la scapilata» attribuita a Leonardo ed è conservata alla Galleria Nazionale di Parma. Nella penombra scenografica e misteriosa che gli è stata fatta attorno, luce di grazia, di dolcezza e di tenerezza secondo i moduli tipici leonardeschi della Madonna e della S. Anna. Data incerta, forse intorno al 1508. A testimoniare la gracile diffusione del Leonardismo stanno dipinti del Luini, di Marco d'Oggiono, del Giampietrangeli, soprattutto, di Pietro Isipao (ex pseudò Bramantino) e di Cesare da Sesto.

MARCELLO MONDAZZI — Galleria «Il Collezionista», via Gregoriana 36; fino al 30 aprile; ore 10/13 e 17/20.

La sottolineatura che fa in catalogo Fulberto Menna dell'energia e della novità delle pitture recenti del giovane Marcello Mondazzi è giusta. Impeto, furore, ansia, colori fiammeggianti, prospettive distorte e rotami, iperboli di figure atterite, michelangiottesche, barocche. Immagini che escono dalla cornice e immagini che a fatica — ma sono le più energiche — stanno dentro la geometria della cornice anch'essa dipinta. Tra paura e coraggiosa avventura del presente Mondazzi svela un bel talento immaginativo e coloristico: una voglia di mondo che per ora non c'è.

VALERIANO CIAI — Galleria «La Margherita», via Giulia 109; fino al 3 maggio dal 7 aprile; ore 10/13 e 17/20.

Momento assai fertile e felice dell'immaginazione pittorica di Valeriano Ciai che ha dato alle sue figurazioni di «aeroptero», «sponti di Roma» e «uomini che ricominciano a vivere» la dimensione del grande formato mentre la pittura s'è fatta ancor più pulviscolare, ardente, cosmica: uno sterminato crogiuolo, una bocca di vulcano, un dolcissimo e vitalistico desiderio di esserci, nella vita, con tutte le ascesse e le cadute.

ANDREA VOLO — Galleria «Guid'Arte», via Crescenzo 46/A; dal 5 al 30 aprile; ore 11/13 e 17/20.30.

Sotto il titolo globale «Titanic e altre storie alla finestra» Andrea Volo ha riunito un bel gruppo di pitture realizzate a partire dal 1981. Vi sono alcune delle sue più coinvolgenti e fantastiche discese nelle mine dell'immaginazione attraverso certi scandagli storici-poetici-critici che conosce soltanto lui e che da tempo va usando per ritrovare radici e ragioni moderne del dipingere nel coinvolgimento totale dell'esistenza.

JEAN PIERRE VELY — Galleria «Don Chisciotte», via A. Brunetti 21/A; fino al 30 aprile; ore 10/13 e 17/20.

Strordinario e metamorfico incisore del molto piccolo in spazi infiniti, il francese Vely ora dipinge su carte fatte anche splendidamente acquerelli: immagini di graci; fiori ed erbe di campo che seccano contro un gran cielo che s'abbuia. Finezza estrema di disegno e di luce, grazia, melancolia di un dialogo col tempo infinito della natura

Teatro

PROVACI ANCORA, SAM è stato un film tra i più apprezzati e «citati» degli ultimi tempi. Con quella pallida Woody Allen venne lanciato definitivamente dell'affollatissimo «firmamento del cinema». E ora la divertente storia ritorna in una versione teatrale firmata dallo stesso Allen, tradotta da Angelo Dall'Aglio e diretta e interpretata da Antonio Salines. I patiti delle gags tipiche del comico newyorkese potranno, dunque, gustare questo nuovo «scampolo» di divertimento al TEATRO DELLE ARTI, dove lo spettacolo, prodotto dallo Stabile di Bolzano, andrà in scena martedì prossimo.

POMERIGGIO DI FESTA, ovvero l'analisi met tragica e met comica di una coppia comune: questa è la seconda novità teatrale di Stefano Satta Flores di questa stagione. La regia è di Ugo Gregoretti e il debutto è fissato per mercoledì alla SALA UMBERTO.

CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA è sicuramente la commedia più nota di Ugo Betti. Si parla di un clamoroso caso di corruzione, appunto, che coinvolge le alte sfere della magistratura. Un testo, dunque, che fece molto scalpore alla sua nascita e che adesso torna in scena (da martedì) al TEATRO QUIRINO diretto da Grazia Costa Giovanni e interpretato da Corrado Pani, Renato De Carmine, Piero Nuti e Graziano Giusi.

MACBETH, fra i testi di Shakespeare, è sicuramente tra i più inflazionati in queste ultime due stagioni, da Gassman a Carmelo Bene, da Enzo Siciliano a Cosimo Cinieri. Ora ne arriva un'ulteriore versione, firmata da Nino De Tullio. Lo spettacolo va in scena domani sera al TEATRO ANFITRIONE.

AMLETO ovvero «Souvenir del principe di Danimarca»: questo è il titolo di una personissima operazione che l'attore Riccardo Vannucci (qui firma testo, regia e interpretazione) propone alla sala A del TEATRO IN TRAVESTIRE da domani sera.

IL BELL'INDIFFERENTE è una commedia che Jean Cocteau scrisse per Edith Piaf e Paul Meurisse. Oggi, «scritto» da Mario Moretti in un contesto atemporale e primo di precisi riferimenti geografici, questo classico testo torna, interpretato da Silvana De Sanctis e Massimo Jurich per la regia di Massimo Cingoli, da domani al TEATRO DELL'OROLOGIO, sala Caffè-Teatro.

DIARIO DI UN PAZZO di Nicolaj Gogol viene riletto in una chiave tutta particolare da Gianni Pulone regista e interprete con Laura Bianchini. Lo spettacolo va in scena sempre domani sera alla Sala Orfeo del TEATRO DELL'OROLOGIO.

... E ADESSO MUSICA ovvero il «concerto» con questo spettacolo si apre una rassegna per ragazzi basata su cinque spettacoli scelti dal Teatro di Roma. Autori e interpreti di questo «concerto» sono Cecilia Calvi e Walter Corda.

ASSOLO A DUE, una serata di danza con Enzo Cosimi e Tere O'Connor. In scena domani al TEATRO DELLE ARTI.

Dopo il successo ottenuto con i concerti di dicembre, a grande richiesta

da mercoledì 4 aprile 1984

al TEATRO DEI SATIRI **MIMMO LOCASCIULLI** IN CONCERTO

per i lettori de l'Unità il prezzo del biglietto è di L. 4.000 anziché L. 7.000 presentando il tagliando che sarà pubblicato sul giornale nei giorni del concerto.

TEATRO DEI SATIRI Via Grottopinta - Tel. 65.61.311

FERIALI ORE 21.30 - DOMENICA ORE 17

TV E VIDEOREGISTRATORI

Graetz DIGIVISION®

IL PRIMO TELEVISORE AL MONDO CON AUDIO E VIDEO COMPUTERIZZATO

RIVENDITORE ESCLUSIVO DI ZONA **MAZZARELLA BARTOLO** ROMA - Via delle Medaglie d'Oro, 108 - Tel. 386508

MAZZARELLA & SABBATELLI ROMA - Via Toilemaide, 16/18 - Tel. 319916

Alcuni esempi:
TVC 22" L. 43.000 x 36 rate
TVC 27" L. 51.000 x 36 rate
Pagamento della prima rata dopo 90 giorni dalla consegna

I SUDDETTI NEGOZI ADERENTI ALLA ECO ITALIA ESTENDONO LA GARANZIA DELLA Graetz A 3 ANNI

POTENZA DEL SUONO E DELLE IMMAGINI.

CHI ARRIVA A TOSHIBA NON SCENDE PIÙ

OFFERTA RACK

36 rate da L. 40.000

completo di mobile e casse

SENZA ANTICIPO
SENZA CAMBIALI

SINTESI

OSTIA - Via Capitan Consalvo 9 AUTOSTRADA ROMA OSTIA
Tel. 5691935
ROMA - Via Renzo da Ceri 71/81 via PRENESTINA
Tel. 2712792
ROMA - Piazzale degli Eroi 22/23 Tel. 384606